



Documento di seduta

A9-0274/2021

1.10.2021

RELAZIONE

sulle politiche occupazionali e sociali della zona euro nel 2021
(2021/2062(INI))

Commissione per l'occupazione e gli affari sociali

Relatrice: Lina Gálvez Muñoz

INDICE

	Pagina
PROPOSTA DI RISOLUZIONE DEL PARLAMENTO EUROPEO	3
MOTIVAZIONE.....	21
INFORMAZIONI SULL'APPROVAZIONE IN SEDE DI COMMISSIONE COMPETENTE PER IL MERITO	23
VOTAZIONE FINALE PER APPELLO NOMINALE IN SEDE DI COMMISSIONE COMPETENTE PER IL MERITO.....	24

PROPOSTA DI RISOLUZIONE DEL PARLAMENTO EUROPEO

sulle politiche occupazionali e sociali della zona euro nel 2021 (2021/2062(INI))

Il Parlamento europeo,

- vista la comunicazione della Commissione del 2 giugno 2021 intitolata "Coordinamento delle politiche economiche nel 2021: superare la COVID-19, sostenere la ripresa e modernizzare la nostra economia" (COM(2021)0500),
- visto il pacchetto di primavera 2021 del semestre europeo, presentato dalla Commissione: relazione Omnibus ai sensi dell'articolo 126, paragrafo 3, (COM(2021)0529),
- viste le previsioni economiche europee di primavera 2021, pubblicate dalla Commissione il 12 maggio 2021¹,
- viste le previsioni economiche dell'OCSE, volume 2021, serie 1: versione preliminare²,
- visto l'impegno sociale di Porto, firmato dalla presidenza portoghese del Consiglio, dal Presidente del Parlamento europeo e dai rappresentanti delle parti sociali e delle organizzazioni della società civile³,
- vista la dichiarazione di Porto, dell'8 maggio 2021, approvata dal Consiglio europeo⁴,
- vista la sua risoluzione del 10 giugno 2021 sulla posizione del Parlamento sulla valutazione in corso da parte della Commissione e del Consiglio dei piani nazionali per la ripresa e la resilienza⁵,
- vista la comunicazione della Commissione, del 17 settembre 2020, sulla strategia annuale per la crescita sostenibile 2021 (COM(2020)0575),
- vista la relazione comune sull'occupazione 2021 della Commissione, adottata dal Consiglio il 9 marzo 2021⁶,
- vista la sua risoluzione del 19 gennaio 2017 su un pilastro europeo dei diritti sociali⁷,
- visto il pilastro europeo dei diritti sociali,
- vista la comunicazione della Commissione, del 14 gennaio 2020, dal titolo "Un'Europa

¹ https://ec.europa.eu/info/publications/european-economic-forecast-spring-2021_en

² <https://www.oecd-ilibrary.org/sites/edfbca02-en/index.html?itemId=/content/publication/edfbca02-en>

³ <https://www.2021portugal.eu/en/porto-social-summit/porto-social-commitment>

⁴ <https://www.consilium.europa.eu/it/press/press-releases/2021/05/08/the-porto-declaration/>

⁵ Testi approvati, P9_TA(2021)0288.

⁶ <https://ec.europa.eu/social/main.jsp?langId=en&catId=89&furtherNews=yes&newsId=9834>

⁷ GU C 242 del 10.7.2018, pag. 24.

- sociale forte per transizioni giuste" (COM(2020)0014),
- vista l'Agenda 2030 delle Nazioni Unite per lo sviluppo sostenibile,
 - vista la comunicazione della Commissione, del 27 maggio 2020, dal titolo "Il momento dell'Europa: riparare i danni e preparare il futuro per la prossima generazione" (COM(2020)0456),
 - visto il regolamento (UE) 2021/241 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 12 febbraio 2021, che istituisce il dispositivo per la ripresa e la resilienza⁸,
 - vista la relazione commissionata dal Comitato delle regioni dal titolo "*Application of the principles of partnership and multi-level governance in Cohesion Policy programming 2021-2027*" (Applicazione dei principi di partenariato e governance multilivello nella programmazione 2021-2027 della politica di coesione)⁹,
 - vista la conferenza annuale sul semestre europeo del Comitato economico e sociale europeo, tenutasi il 31 maggio 2021¹⁰,
 - vista la risoluzione del Comitato economico e sociale europeo del febbraio 2021 dal titolo "*Involvement of Organised Civil Society in the National Recovery and Resilience Plans – What works and what does not?*" (Partecipazione della società civile organizzata ai piani nazionali per la ripresa e la resilienza – Cosa funziona e cosa non funziona?)¹¹,
 - vista la dichiarazione della presidenza del Consiglio dell'Unione europea, della Commissione europea e delle parti sociali europee del 2016 intitolata "Un nuovo inizio per il dialogo sociale",
 - visto lo studio della Fondazione europea per il miglioramento delle condizioni di vita e di lavoro (Eurofound), del 23 marzo 2021, dal titolo "*COVID-19: Implications for employment and working life*" (COVID-19: implicazioni per l'occupazione e la vita lavorativa)¹²,
 - visto lo studio di Eurofound dell'aprile 2021 dal titolo "Vita, lavoro e COVID-19: peggiorano la salute mentale e la fiducia in tutta l'UE"¹³,
 - vista la relazione speciale 10/2021 della Corte dei conti europea dal titolo "Integrazione della dimensione di genere nel bilancio dell'UE: è tempo di tradurre le parole in azione"¹⁴,

⁸ GU L 57 del 18.2.2021, pag. 17.

⁹ https://cor.europa.eu/en/engage/studies/Documents/Partnership_2021.pdf

¹⁰ <https://www.eesc.europa.eu/en/agenda/our-events/events/european-semester-annual-conference-2021>

¹¹ <https://www.eesc.europa.eu/en/sections-other-bodies/other/ad-hoc-group-european-semester/civil-society-and-recovery-and-resilience-plans>

¹² <https://www.eurofound.europa.eu/it/publications/report/2021/covid-19-implications-for-employment-and-working-life>

¹³ <https://www.eurofound.europa.eu/it/publications/report/2021/living-working-and-covid-19-update-april-2021-mental-health-and-trust-decline-across-eu-as-pandemic>

¹⁴ https://www.eca.europa.eu/Lists/ECADocuments/SR21_10/SR_Gender_mainstreaming_IT.pdf

- vista la relazione del 2021 sull'assistenza a lungo termine, preparata dalla Commissione europea e dal comitato per la protezione sociale¹⁵,
 - vista la relazione speciale 09/2018 della Corte dei conti europea dal titolo "Partenariati pubblico-privato nell'UE: carenze diffuse e benefici limitati"¹⁶,
 - vista la relazione di Olivier De Schutter, relatore speciale delle Nazioni Unite, sulla povertà estrema e i diritti umani, a seguito della sua visita presso le istituzioni dell'Unione dal 25 novembre 2020 al 29 gennaio 2021¹⁷,
 - visto l'articolo 54 del suo regolamento,
 - vista la relazione della commissione per l'occupazione e gli affari sociali (A9-0274/2021),
- A. considerando che la crisi COVID-19 ha avuto, e molto probabilmente continuerà ad avere, un impatto significativo ma sproporzionato sui diversi Stati membri, gruppi sociali, settori e regioni, e sta portando a un aumento dei livelli di povertà in tutta l'Unione; che i più vulnerabili sono stati colpiti più duramente; che la crisi ha avuto effetti devastanti su diversi gruppi vulnerabili e ha messo a dura prova come mai prima d'ora la forza lavoro che fornisce assistenza agli anziani; che le donne – rispetto agli uomini – , così come i giovani, i lavoratori scarsamente qualificati, i migranti, le persone con disabilità, le persone provenienti da contesti svantaggiati, gli anziani e le persone con contratti a termine o i lavoratori atipici, ma anche i lavoratori autonomi, sono stati colpiti in modo sproporzionato; che alcune aziende sono state gravemente colpite, in particolare le piccole e medie imprese e le microimprese;
- B. considerando che secondo le previsioni economiche europee della primavera 2021 della Commissione¹⁸, l'economia dell'UE crescerà del 4,2 % nel 2021 e del 4,4 % nel 2022; che si prevede un tasso di disoccupazione nell'UE del 7,6 % nel 2021 e del 7 % nel 2022; che suddetti tassi si mantengono più elevati rispetto a quelli precedenti la crisi;
- C. considerando che la pandemia causata dal coronavirus ha rappresentato uno shock di proporzioni storiche per le economie europee, con una contrazione dell'economia del 6,1 % nel 2020; che le imprese e i consumatori si sono adattati per affrontare al meglio le misure di contenimento e che taluni settori, come il turismo e i servizi alla persona, continuano a soffrire;
- D. considerando che la lotta contro la discriminazione basata sull'età e l'eliminazione delle barriere che impediscono agli anziani di lavorare volontariamente oltre l'età pensionabile ordinaria sono importanti per un invecchiamento attivo e una maggiore solidarietà tra le generazioni;
- E. considerando che l'aumento delle disuguaglianze all'interno delle società europee durante la crisi COVID-19 ha accelerato tendenze sociali pericolose, passibili di creare un clima di divisione, stress e disillusione che porta tutti i membri della società, non

¹⁵ <https://ec.europa.eu/social/main.jsp?catId=738&langId=en&pubId=8396>

¹⁶ https://www.eca.europa.eu/Lists/ECADocuments/SR18_09/SR_PPP_IT.pdf

¹⁷ <https://undocs.org/A/HRC/47/36/Add.1>

¹⁸ https://ec.europa.eu/info/publications/european-economic-forecast-spring-2021_en

solo gli indigenti, a soffrire a causa dei ridotti livelli di benessere; che la riduzione delle disuguaglianze è un prerequisito essenziale per realizzare la sostenibilità e il benessere per tutti, in ragione del loro impatto negativo sul rendimento complessivo delle società in considerazione di indicatori chiave del benessere quali la salute mentale e fisica, la fiducia nelle istituzioni democratiche, così come sulla pace sociale e la sicurezza; che i sistemi di protezione sociale sono sottoposti a forti pressioni al fine di mitigare gli effetti sociali della crisi e garantire a tutti condizioni di vita dignitose e l'accesso a servizi essenziali quali la salute, l'istruzione e l'alloggio;

- F. considerando che, in occasione del vertice sociale di Porto del 7 e 8 maggio 2021, i leader dell'UE hanno riconosciuto che il pilastro europeo dei diritti sociali costituisce un elemento fondamentale della ripresa e che nella dichiarazione di Porto hanno sottolineato la loro determinazione a continuare ad approfondirne l'attuazione a livello dell'UE e nazionale;
- G. considerando che per i giovani si è registrato il calo più marcato dell'occupazione¹⁹ e una perdita di opportunità dovuta alla mancanza di opportunità di formazione o tirocinio; che in alcuni Stati membri, i lavoratori in condizioni occupazionali precarie sono stati particolarmente esposti alla perdita del lavoro a causa della pandemia e hanno risentito della mancanza di protezione sociale; che sono necessari maggiori investimenti in un'istruzione e formazione professionale a prezzi contenuti, accessibile, inclusiva e di alta qualità, in modo che tutti abbiano le giuste competenze e qualifiche, comprese quelle necessarie per le transizioni verde e digitale; che una delle priorità principali è evitare un'altra "generazione perduta" di giovani; che le politiche che contribuiscono ad accrescere le disuguaglianze tra le generazioni incidono sulla sostenibilità del nostro sistema di protezione sociale e sulle nostre democrazie;
- H. considerando che la digitalizzazione del mercato del lavoro rappresenta un'opportunità di cui dovremmo sfruttare i vantaggi, assicurando al contempo che il telelavoro e la flessibilità dell'orario di lavoro non comportino la violazione dei diritti dei lavoratori;
- I. considerando che saranno essenziali schemi di disoccupazione parziale che possano essere attivati durante una crisi e che consentano l'adeguamento strutturale delle economie e delle risorse umane; che il forte coinvolgimento delle parti sociali impedirebbe un'imprevista esclusione con riguardo all'ammissibilità; che tali schemi destinati a promuovere la stabilità lavorativa hanno continuato ad attuare gli sviluppi del mercato del lavoro, coprendo circa il 5,6 % della forza lavoro a febbraio 2021, rispetto al 5 % circa di ottobre 2020 in risposta alle ultime misure di confinamento²⁰;
- J. considerando che la pandemia ha dimostrato chiaramente l'importanza dell'assistenza integrata, incentrata sulla fornitura di servizi di qualità attraverso l'intero ciclo di vita, e un'attenzione particolare all'assistenza all'infanzia, alle persone con disabilità, alle persone vulnerabili e agli anziani; che durante i confinamenti le donne hanno svolto la maggior parte del lavoro non retribuito, nonostante gli uomini abbiano condiviso il lavoro domestico più di prima²¹ (le donne hanno dedicato 18,4 ore alla settimana alla

¹⁹ <https://www.eurofound.europa.eu/it/publications/report/2021/covid-19-implications-for-employment-and-working-life>

²⁰ <https://www.ecb.europa.eu/pub/economic-bulletin/html/eb202103.en.html>

²¹ <https://eige.europa.eu/covid-19-and-gender-equality/unpaid-care-and-housework>

cucina e ai lavori domestici, rispetto alle 12,1 ore degli uomini, mentre prima della pandemia le donne dedicavano 15,8 ore e gli uomini 6,8 ore a tali compiti); che la carenza di personale nei settori della sanità e dell'assistenza, già presente in alcuni Stati membri prima della pandemia²², dovuta alla mancanza di investimenti e/o di previsione dei cambiamenti demografici, potrebbe essere stata aggravata dalla crisi, anche a causa dell'enorme carico di lavoro e dello stress mentale derivanti dalla pandemia²³; che le parti sociali nei servizi sanitari e sociali invocano una serie di miglioramenti nella fornitura di assistenza sanitaria e sociale per garantire resilienza e preparazione²⁴;

- K. considerando che la Corte dei conti europea ha sottolineato che l'esercizio di bilancio dell'UE non ha tenuto adeguatamente conto della parità di genere; che la Corte dei conti europea ha raccomandato alla Commissione di valutare e riferire se i piani per la ripresa e la resilienza degli Stati membri affrontano la parità di genere; che Next Generation EU riguarda le transizioni verde e digitale, interessando soprattutto i settori e le professioni a prevalenza maschile;
- L. considerando che, per quanto concerne la dimensione sociale del dispositivo per la ripresa e la resilienza, il relativo regolamento fissa l'obiettivo generale di promuovere la coesione economica, sociale e territoriale dell'Unione migliorando la resilienza, la preparazione alle crisi, la capacità di adattamento e il potenziale di crescita degli Stati membri, attenuando l'impatto sociale ed economico della crisi, contribuendo all'attuazione del pilastro europeo dei diritti sociali e alla convergenza sociale verso l'alto, nonché contribuendo a ripristinare e a promuovere la crescita sostenibile e a incentivare la creazione di posti di lavoro di alta qualità;
- M. considerando che le sfide globali come la digitalizzazione e la lotta ai cambiamenti climatici persistono a prescindere dalla crisi COVID-19 e rendono necessaria una transizione giusta, in modo da non lasciare indietro nessuno; che i cambiamenti climatici, il riscaldamento globale e la perdita di biodiversità, secondo l'ultima relazione del Gruppo intergovernativo di esperti sul cambiamento climatico, stanno accelerando in maniera esponenziale; che i cittadini e i lavoratori dell'Unione avvertono con sempre maggior frequenza e intensità le conseguenze del collasso climatico e degli eventi meteorologici estremi; che gli obiettivi di decarbonizzazione per il 2030 sono stati innalzati al fine di conseguire la neutralità in termini di emissioni di carbonio entro il 2050; che maggiori sforzi di mitigazione e adattamento richiederebbero una profonda trasformazione delle economie europee e nazionali e dei mercati del lavoro;
- N. considerando che l'obiettivo specifico del dispositivo per la ripresa e la resilienza è quello di fornire agli Stati membri un sostegno finanziario al fine di raggiungere le tappe e gli obiettivi delle riforme e degli investimenti stabiliti nei loro piani nazionali per la ripresa e la resilienza; che ciò significa che qualsiasi azione definita nei piani (compresi gli investimenti digitali e verdi) e le riforme concordate devono contribuire ai principi del pilastro europeo dei diritti sociali, alla creazione di posti di lavoro di qualità e alla convergenza sociale verso l'alto; che le azioni che non contribuiscono a questi

²² <https://op.europa.eu/it/publication-detail/-/publication/22189434-395d-11eb-b27b-01aa75ed71a1>

²³ <https://www.fes.de/en/politik-fuer-europa/on-the-corona-frontline>

²⁴

https://www.epsu.org/sites/default/files/article/files/Position%20of%20EPSU%20on%20lessons%20learnt_final.pdf

obiettivi sociali non sono in linea con i requisiti del regolamento che istituisce un dispositivo per la ripresa e la resilienza;

- O. considerando che, in virtù dell'articolo 17, paragrafo 3, del regolamento che istituisce un dispositivo per la ripresa e la resilienza, i piani nazionali sono coerenti con le pertinenti sfide e priorità specifiche per paese individuate nell'ambito del semestre europeo, nonché con le sfide e le priorità individuate nell'ultima raccomandazione del Consiglio sulla politica economica della zona euro per gli Stati membri la cui moneta è l'euro;
- P. considerando che le riforme sostenibili sotto il profilo sociale sono quelle basate sulla solidarietà, l'integrazione, la giustizia sociale, un'equa distribuzione della ricchezza, la parità di genere, un sistema di istruzione pubblica di alta qualità per tutti, un'occupazione di qualità e una crescita sostenibile, il che costituisce un modello che garantisce l'uguaglianza e la protezione sociale, emancipa i gruppi vulnerabili, rafforza la partecipazione e la cittadinanza e migliora il tenore di vita di tutti;
- Q. considerando che la crisi COVID-19 ha accelerato la transizione digitale delle economie europee e nazionali e la definizione di nuovi metodi di lavoro; che la digitalizzazione, la robotizzazione, l'automazione e l'intelligenza artificiale devono arrecare benefici ai lavoratori e alla società, migliorando le condizioni di lavoro e la qualità della vita, garantendo un buon equilibrio tra vita professionale e vita privata, creando migliori opportunità di lavoro e contribuendo alla convergenza socioeconomica;
- 1. ricorda che, ai sensi dei trattati, l'Unione si adopera per lo sviluppo sostenibile dell'Europa, basato su una crescita economica equilibrata e sulla stabilità dei prezzi, su un'economia sociale di mercato fortemente competitiva, che mira alla piena occupazione, ad ambienti e condizioni di lavoro sane e sicure e al progresso sociale, e su un elevato livello di tutela e di miglioramento della qualità dell'ambiente, sulla promozione del progresso scientifico e tecnologico e della lotta alla povertà, alle disuguaglianze, all'esclusione sociale e alle discriminazioni, e sulla promozione della convergenza sociale verso l'alto, della giustizia e della protezione sociali, della parità tra donne e uomini, della solidarietà tra le generazioni e della tutela dei diritti del minore e delle persone con disabilità; ribadisce che tali obiettivi devono costituire le priorità principali per la strategia di crescita a lungo termine dell'UE, in linea con gli obiettivi di sviluppo sostenibile (OSS) delle Nazioni Unite, con il pilastro europeo dei diritti sociali e con il Green Deal, e devono sostenere i piani di ripresa e resilienza degli Stati membri; invita la Commissione a garantire che il semestre europeo sia allineato con questi obiettivi e strategie, in modo da renderlo uno strumento realmente completo;
- 2. invita gli Stati membri a sfruttare appieno il potenziale offerto dalla clausola di salvaguardia generale, dal nuovo quadro finanziario pluriennale e da Next Generation EU per sostenere le imprese in difficoltà e senza liquidità, in particolare migliorando l'accesso delle PMI ai finanziamenti, salvaguardando i posti e le condizioni di lavoro dei lavoratori nell'UE e accompagnando le imprese e i lavoratori nelle transizioni verde e digitale;
- 3. sottolinea che la politica economica non può essere analizzata solo in un'ottica puramente macroeconomica incentrata su indicatori tradizionali di crescita, debito, disavanzo e tasso di occupazione e che dovrebbe affrontare le cause alla radice degli

squilibri economici e sociali a lungo termine; insiste sul fatto che il semestre europeo deve basarsi su un approccio integrato che dia pari importanza alle politiche economiche, sociali e ambientali; ritiene che anche le politiche climatiche debbano avere un ruolo di primo piano; chiede che il semestre europeo garantisca il coordinamento tra gli Stati membri, assicurando che essi si muovano nella stessa direzione verso un'economia neutrale dal punto di vista climatico e più digitale che non lasci indietro nessuno, nonché promuovendo il cambiamento strutturale per il progresso sociale, lo sviluppo sostenibile e il benessere; sottolinea l'importanza di tenere a mente gli effetti delle politiche economiche al fine di prevenire conseguenze sociali negative, nonché impatti negativi per la coesione sociale, anche su molti gruppi vulnerabili, e quindi per le nostre democrazie e il progetto europeo;

4. accoglie con favore l'impegno dei leader dell'UE per l'attuazione del pilastro europeo dei diritti sociali e dei tre nuovi obiettivi principali dell'UE da realizzare entro il 2030; invita la Commissione a garantire l'attuazione tempestiva e rigorosa del piano d'azione relativo al pilastro europeo dei diritti sociali, attraverso misure e realizzazioni concrete, e ad assicurarsi che ogni proposta concretizzi il suo obiettivo; chiede che gli indicatori coprano i rischi sociali che derivano dagli effetti pandemici sull'economia, sull'occupazione e sulla salute e che le trasformazioni verde e digitale potrebbero comportare per le persone e i lavoratori; osserva che il monitoraggio degli OSS e il nuovo quadro di valutazione della situazione sociale prevedono un monitoraggio più completo di tali rischi, ma senza fornire obiettivi chiari per misurare l'impatto dell'azione dell'UE; sostiene un'agenda ambiziosa di ripresa e modernizzazione economiche e sociali forti, sostenibili e inclusive, che vada di pari passo con il rafforzamento del modello sociale europeo, affinché tutte le persone beneficino delle transizioni verde e digitale e vivano con dignità; invita gli Stati membri a fissare obiettivi nazionali ambiziosi che, tenendo conto della posizione di partenza di ciascun paese, costituiscano un contributo adeguato al raggiungimento degli obiettivi europei;
5. invita la Commissione a trarre insegnamenti dalla crisi e a lavorare all'attuazione di un'architettura di governance sostenibile migliorata nell'UE basata sulla solidarietà, la giustizia sociale e l'integrazione, l'equa distribuzione della ricchezza, la parità di genere, servizi pubblici di alta qualità, compreso un sistema di istruzione pubblico, universale e di elevata qualità, un'occupazione di qualità e una crescita sostenibile; invita la Commissione, prima di prendere la decisione di disattivare la clausola di salvaguardia generale, a considerare non solo una valutazione globale dello stato dell'economia basata su criteri quantitativi, ma anche una valutazione che rifletta adeguatamente le disuguaglianze sottostanti, nonché la situazione occupazionale, sociale e sanitaria degli Stati membri interessati; ritiene che la revisione del quadro della governance economica dell'UE dovrebbe preferibilmente avvenire prima della disattivazione della clausola di salvaguardia generale;
6. ricorda che alcune scelte politiche e alcune politiche fiscali operate in seguito alla crisi finanziaria ed economica del 2008 possono aver portato taluni Stati membri a non essere sufficientemente preparati ad affrontare la pandemia; sottolinea la necessità di criteri aggiuntivi, in particolare di quelli che prendono in considerazione l'esigenza di investimenti pubblici, sociali e ambientali sostenibili, l'attività economica del settore pubblico e privato e i progressi sociali verso l'attuazione del pilastro europeo dei diritti sociali negli Stati membri; ritiene che il semplice ritorno dell'attività economica ai

livelli pre-crisi potrebbe non essere sufficiente a consolidare una ripresa sostenibile; sottolinea che gli attuali strumenti potrebbero non essere sufficienti a superare i rischi di stagnazione economica, aumentando le disuguaglianze e le differenze sociali e territoriali;

7. osserva che la pandemia di COVID-19 ha pregiudicato il benessere di tutti nell'UE e in particolare dei gruppi vulnerabili della popolazione; ricorda che la Presidente della Commissione si è impegnata a mettere la sostenibilità, l'inclusione sociale e il benessere dei cittadini al centro della strategia economica dell'UE²⁵; ritiene che ciò sia essenziale affinché l'Europa continui ad avere i sistemi di previdenza sociale più avanzati al mondo, diventi il primo continente neutrale dal punto di vista climatico e costituisca un vivace polo di innovazione e imprenditorialità competitiva; ricorda che nell'ultimo decennio si sono aggravate le disuguaglianze sociali, economiche e territoriali tra gli Stati membri e al loro interno; invita la Commissione a integrare gli squilibri sociali e ambientali nella sua analisi nel quadro del semestre; invita gli Stati membri a partecipare alla revisione delle norme fiscali dell'UE al fine di incoraggiare investimenti sociali sostenibili che stimolino la crescita garantendo nel contempo finanze pubbliche sostenibili e sistemi previdenziali solidi;
8. ribadisce l'importanza dell'adeguatezza e della sostenibilità dei sistemi di protezione sociale degli Stati membri; prende atto del comunicato del G20 del 9 e 10 luglio 2021 e dell'impegno del G20 per un'imposta minima globale efficace, come indicato nella "Dichiarazione su una soluzione a due pilastri per affrontare le sfide fiscali derivanti dalla digitalizzazione dell'economia" rilasciata il 1° luglio 2021 dal quadro inclusivo dell'OCSE/G20 sull'erosione della base imponibile e sul trasferimento degli utili; attende con interesse la proposta della Commissione sulle modalità di trasposizione dell'accordo internazionale nel diritto dell'UE per evitare una pianificazione fiscale aggressiva e garantire equità per il ceto medio e i lavoratori dell'UE;
9. riconosce che l'accesso ai servizi essenziali, quali l'acqua e l'energia, è fondamentale per garantire l'inclusione sociale e le norme sanitarie di base; chiede misure di sostegno per garantire un accesso inclusivo e a prezzi contenuti ai servizi essenziali nel quadro dell'attuazione del piano d'azione relativo al pilastro europeo dei diritti sociali; invita la Commissione e gli Stati membri a presentare proposte specifiche per affrontare adeguatamente il problema della povertà energetica nel contesto dei nostri obiettivi del Green Deal e a valutare i mercati dell'energia per evitare gli effetti negativi dell'aumento dei prezzi dell'energia sulla competitività delle PMI e sulle famiglie;
10. sottolinea che sistemi di tassazione del lavoro correttamente definiti sono essenziali per garantire standard elevati di tutela dei lavoratori dai rischi e dalla malattia nonché l'erogazione delle pensioni di vecchiaia; ritiene che i sistemi fiscali dovrebbero essere concepiti in modo da ridurre le disuguaglianze, promuovere l'equità e proteggere le famiglie, e dovrebbero essere equilibrati al fine di rendere i sistemi più equi e più efficienti; sottolinea che le entrate pubbliche potrebbero essere utilizzate per finanziare le priorità fondamentali e aiutare ad affrontare le sfide fiscali degli Stati membri, nonché contribuire alla sostenibilità a lungo termine delle finanze pubbliche, anche

²⁵

https://ec.europa.eu/commission/presscorner/detail/it/ip_19_6770?utm_campaign=58ca6a2173a6a3222e01b7f2&utm_content=5df9bbf40f09e4000147a897&utm_medium=smarpshare&utm_source=generic

rafforzando la copertura e l'adeguatezza dei sistemi sanitari e di protezione sociale per tutti e garantendone il finanziamento a lungo termine; invita la Commissione e gli Stati membri ad adottare misure concrete contro l'elusione fiscale e le frodi fiscali quale strumento importante per ridurre le disuguaglianze economiche e migliorare la riscossione delle imposte negli Stati membri;

11. sottolinea l'importanza di integrare meglio gli obiettivi sociali, il progresso sociale, il benessere e la sostenibilità in tutte le politiche dell'UE, in particolare nella pianificazione di bilancio dell'UE, garantendo così la coerenza delle spese e degli investimenti pubblici con gli obiettivi sociali e ambientali e individuando i potenziali impatti sociali delle scelte di bilancio; invita la Commissione a integrare la sostenibilità e il benessere nella strategia annuale di crescita sostenibile e nelle raccomandazioni specifiche per paese e a dare rilievo all'impatto sociale delle misure politiche dell'UE nella sua valutazione d'impatto; sottolinea l'importanza di rafforzare un quadro globale e integrato nell'ambito del processo del semestre europeo, prestando particolare attenzione ai gruppi più vulnerabili ed emarginati della società;
12. sottolinea che la crisi COVID-19 ha messo in luce le lacune nell'accesso alla protezione sociale, ribadendo l'importanza di promuovere una maggiore resilienza, migliorando ad esempio l'adeguatezza e la copertura dei regimi di reddito minimo e delle pensioni e allentando le condizioni di ammissibilità;
13. esprime preoccupazione per il sovraindebitamento derivante dalla pandemia e per le sue conseguenze economiche e sociali e sottolinea che le persone e le PMI devono essere protette per evitare che restino intrappolate nel sovraindebitamento; chiede un ulteriore miglioramento dei servizi di consulenza e protezione del debito e una maggiore consapevolezza finanziaria; ritiene che, per quanto riguarda i crediti in sofferenza menzionati nella comunicazione della Commissione del 2 giugno 2021, siano le PMI, i lavoratori e le famiglie europee a dover essere sostenuti; osserva che il dispositivo per la ripresa e la resilienza offre l'opportunità di sostenere la ripresa attraverso ulteriori investimenti e riforme in materia; sottolinea l'importanza di adottare strumenti politici atti a far sì che le famiglie a basso reddito che faticano a pagare le bollette e ad arrivare alla fine del mese sopravvivano agli effetti della pandemia ed evitino di ritrovarsi in condizioni di povertà;

Quadro di governance europea 2022 per la sostenibilità, l'inclusione sociale e il benessere delle persone

14. ritiene che, nel contesto dei piani di ripresa e resilienza, a fronte di livelli del debito pubblico che aumentano vertiginosamente e dell'imminente riforma del patto di stabilità e crescita e del processo del semestre, la proposta del Parlamento per l'adozione di un patto per il benessere sostenibile e il progresso sociale che renda obbligatori obiettivi sociali e sostenibili al fine di conseguire gli OSS delle Nazioni Unite sia diventata più pertinente che mai; osserva, a tale proposito, che l'OSS n. 8 sulla crescita sostenibile, l'occupazione e il lavoro dignitoso si è dimostrato un fattore trainante per l'intera Agenda 2030 delle Nazioni Unite;
15. ritiene che una crescita sostenibile, intelligente e inclusiva debba garantire una politica fiscale sostenibile nel medio termine, e che le politiche sociali ed economiche dell'UE

siano improntate al conseguimento di una ripresa duratura che renda le nostre economie e società più sostenibili, inclusive, resilienti e meglio preparate per le transizioni verde e digitale; sottolinea, a tale riguardo, che l'attuazione del piano d'azione del pilastro europeo dei diritti sociali contribuirà a rafforzare la dimensione sociale di tutte le politiche dell'Unione, garantendo una ripresa inclusiva;

16. sottolinea che una maggiore governance economica e sociale tra gli Stati membri, in particolare in direzione di una maggiore convergenza delle norme fiscali, rappresenterebbe una forza trainante per la ripresa;
17. concorda con i leader europei, per quanto concerne la governance economica e sociale dell'UE, in merito alla necessità di una valutazione periodica dei progressi compiuti verso gli obiettivi principali del 2030 e la convergenza verso l'alto al massimo livello politico²⁶; ritiene che, all'interno di un processo di revisione della governance, sia opportuno coinvolgere su un piano paritario i ministri del Lavoro e delle politiche sociali e i ministri dell'Economia e delle finanze, al fine di garantire che le questioni economiche, sociali e occupazionali abbiano lo stesso peso nel quadro del meccanismo del semestre europeo; concorda con il Consiglio sul fatto che l'attuazione del pilastro europeo dei diritti sociali rafforzerà lo slancio dell'Unione verso una transizione digitale, verde e giusta e contribuirà a realizzare una convergenza sociale ed economica verso l'alto e ad affrontare le sfide demografiche, e che la dimensione sociale, il dialogo sociale e il coinvolgimento attivo delle parti sociali sono sempre stati al centro di un'economia sociale di mercato altamente competitiva; reputa necessario rivedere il quadro di valutazione della situazione sociale, come parte del quadro di coordinamento delle politiche del semestre europeo, per poter seguire i progressi in merito a tali questioni e adeguare il quadro di valutazione alla situazione post-pandemia, allineandolo altresì al processo del dispositivo per la ripresa e la resilienza;
18. sottolinea che un orientamento politico e un approccio di governance che mirino a porre le persone e il loro benessere al centro della politica e del processo decisionale sono fondamentali per il futuro dell'Unione europea; chiede alla Commissione di presentare, a tal fine, una proposta completa che specifichi una serie di obiettivi sociali, ecologici ed economici specifici, i quali dovrebbero rispecchiare i pertinenti impegni dell'UE sul piano sia internazionale che interno, compresi quelli derivanti dalla risoluzione del Parlamento europeo del 17 dicembre 2020 su un'Europa sociale forte per transizioni giuste²⁷, gli OSS delle Nazioni Unite, l'accordo di Parigi, l'obiettivo della legge europea sul clima di conseguire la neutralità dai gas a effetto serra entro il 2050 e i relativi traguardi intermedi, la Carta europea dei diritti fondamentali e il pilastro europeo dei diritti sociali, nonché l'impegno di eliminare la povertà in Europa entro il 2050 mediante una legge europea contro la povertà;
19. reputa necessario dare seguito alla dichiarazione del 2016 su un nuovo inizio per il dialogo sociale e rivedere le modalità per garantire il coinvolgimento delle parti sociali nella governance del semestre europeo, che finora è stato inadeguato, condividendo così gli obiettivi di riforma con i lavoratori e le imprese e facilitandone quindi l'attuazione;
20. accoglie con favore la proposta congiunta delle parti sociali europee relativa a un

²⁶ <https://www.consilium.europa.eu/it/press/press-releases/2021/05/08/the-porto-declaration/>

²⁷ Testi approvati, P9_TA(2020)0371.

insieme alternativo di indicatori per misurare i progressi compiuti nelle politiche economiche, sociali, ambientali e climatiche, che integri il PIL come una delle misure del benessere, per una crescita inclusiva e sostenibile; ritiene che il quadro di valutazione della situazione sociale debba includere indicatori supplementari che riflettano pienamente le tendenze e le cause della disuguaglianza, tra cui l'evoluzione dei profitti finanziari e non finanziari rispetto all'evoluzione dei salari e del debito privato; sottolinea l'importanza di tenere conto, in tale processo, degli interessi dei membri più vulnerabili ed emarginati della nostra società; sottolinea che le parti sociali devono essere coinvolte nel processo decisionale per l'avvio di un'azione strategica orientata alla ripresa; ritiene che qualsiasi azione intrapresa al riguardo non debba interferire con l'autonomia delle parti sociali;

21. evidenzia la necessità di misurare l'impatto sociale del degrado ambientale e dei cambiamenti climatici; chiede che il diritto alla salute e a un ambiente sano sia tutelato a livello dell'UE, trattandosi di un diritto essenziale per garantire l'esercizio della maggior parte degli altri diritti fondamentali, quali il diritto all'alimentazione, a un alloggio e al lavoro, e al fine di realizzare una transizione inclusiva;

Dalla protezione alla creazione di posti di lavoro verdi, digitali e di qualità: la necessità di un'agenda sociale europea ambiziosa

22. esorta la Commissione e gli Stati membri a garantire che i sindacati abbiano accesso al luogo di lavoro e agli stessi lavoratori, anche nel caso in cui il lavoro sia svolto in modalità digitale; insiste sulla necessità di garantire che tutti i lavoratori, anche quelli dell'economia digitale, abbiano diritto alla contrattazione collettiva e a intraprendere azioni collettive;
23. concorda con i leader europei sul fatto che, con l'aumento della disoccupazione e delle disuguaglianze a causa della pandemia, è importante incanalare le risorse dove sono maggiormente necessarie in modo da rafforzare le nostre economie e concentrare i nostri sforzi politici sulla parità di accesso a servizi di qualità per migliorare le pari opportunità, sul miglioramento e la creazione di posti di lavoro di qualità, sull'imprenditorialità, sul miglioramento delle competenze e la riqualificazione professionale, nonché sulla riduzione della povertà e dell'esclusione; sottolinea che le risorse straordinarie messe a disposizione per sostenere la ripresa dell'Europa sono un'opportunità che non deve essere sprecata;
24. sottolinea l'impatto negativo della crisi COVID-19 sul mercato del lavoro europeo e le conseguenti perdite di posti di lavoro senza precedenti, soprattutto nei settori strategici, così come il conseguente aumento della povertà e le divergenze nel tenore di vita, che colpiscono in particolare i giovani, le donne e i lavoratori in posizioni poco qualificate nonché i lavoratori precari;
25. riconosce che, secondo le previsioni, gli Stati membri dell'UE raggiungeranno il livello pre-crisi della produzione trimestrale entro la fine del 2022; sottolinea che, affinché la ripresa sia sostenibile, è essenziale creare posti di lavoro di qualità anche per i lavoratori scarsamente o mediamente qualificati e, in particolare, per le donne e i giovani, che siano nel contempo uniformemente distribuiti in tutta Europa per evitare squilibri tra le regioni, in quanto è stato dimostrato che sono essenziali per la resilienza delle nostre

società e delle nostre economie; ritiene che le parti sociali svolgano un ruolo cruciale nell'anticipare l'evoluzione dei mercati del lavoro e nel garantire transizioni agevoli per i lavoratori interessati da cambiamenti strutturali; ritiene che il rafforzamento delle strutture necessarie alla contrattazione collettiva a tutti i livelli sia essenziale per creare posti di lavoro di qualità e sostenibili;

26. sottolinea che un'istruzione di qualità e una forza lavoro ben formata, parallelamente a un impegno nel settore della ricerca e dell'innovazione, è un prerequisito per la ripresa sostenibile e la coesione sociale; sottolinea che i lavoratori scarsamente e mediamente qualificati devono avere la possibilità di riqualificarsi e migliorare le proprie competenze; insiste sul fatto che gli investimenti sostenibili in apprendistati di qualità, la partecipazione degli adulti all'apprendimento permanente e la formazione dei dipendenti devono costituire una priorità; sottolinea che una ripresa economica inclusiva richiederà investimenti pubblici e privati sostenibili per garantire che i disoccupati e le persone scarsamente qualificate abbiano accesso alla formazione, in modo da acquisire competenze di base certificate, competenze professionali e competenze chiave che assicurino loro qualifiche e riorientamenti professionali; sottolinea, in tale contesto, l'importanza di potenziare i programmi di istruzione dell'UE, allineare la formazione e l'istruzione alle esigenze della società e dell'economia e sostenere i dipendenti e gli insegnanti, come pure l'importanza di investire nelle infrastrutture digitali, verdi e sociali; sottolinea che l'attuazione dell'agenda per le competenze dell'UE per tutti è fondamentale per far fronte alle carenze di competenze; invita la Commissione e gli Stati membri a massimizzare gli sforzi intesi a realizzare investimenti in un'istruzione e una formazione professionali accessibili anche dal punto di vista economico, inclusive e di elevata qualità, a rafforzare le misure volte al miglioramento del livello delle competenze e alla riqualificazione professionale, comprese le competenze digitali e trasferibili, e a promuovere l'apprendimento permanente per preparare i lavoratori alle esigenze del mercato del lavoro in vista delle trasformazioni verde e digitale; sottolinea che il riconoscimento reciproco delle qualifiche è fondamentale per far fronte alle carenze di competenze e agli squilibri tra domanda e offerta di competenze;
27. accoglie con favore la proposta della Commissione sul rafforzamento dell'applicazione del principio della parità di retribuzione tra uomini e donne per uno stesso lavoro o per un lavoro di pari valore mediante la trasparenza delle retribuzioni e meccanismi esecutivi; si compiace per il fatto che la proposta in questione introduca misure vincolanti in materia di trasparenza retributiva; sollecita l'adozione rapida di tali misure al fine di prevenire ulteriori disuguaglianze di genere; invita gli Stati membri e la Commissione a sostenere l'imprenditorialità femminile e ad agevolare l'accesso delle donne ai finanziamenti; invita gli Stati membri a sbloccare con urgenza i negoziati in seno al Consiglio sulla direttiva relativa alla presenza delle donne nei consigli di amministrazione delle società;
28. sottolinea l'importanza di garantire che i lavoratori nell'UE siano tutelati mediante salari minimi adeguati definiti per legge o dai contratti collettivi, in linea con le consuetudini e le pratiche nazionali, che assicurino loro un tenore di vita dignitoso a prescindere dal luogo di lavoro; si compiace, a tal proposito, della proposta di direttiva della Commissione relativa a salari minimi adeguati nell'Unione europea, che mira ad aumentare la copertura della contrattazione collettiva, a combattere la povertà lavorativa

e ad accrescere la convergenza sociale verso l'alto;

29. ritiene necessario aumentare le risorse finanziarie e umane destinate ai servizi pubblici per l'impiego; invita gli Stati membri a predisporre meccanismi efficaci di gestione dei risultati nell'ambito dei servizi pubblici per l'impiego, al fine di valutare l'impatto dei rispettivi programmi in materia di mercato del lavoro e valutare modalità di miglioramento; invita gli Stati membri a dotare i rispettivi servizi pubblici per l'impiego di soluzioni tecnologiche che consentano loro di ottimizzare con maggiore efficienza l'inserimento delle persone in cerca di occupazione e di valutare e spendere meglio le loro competenze;
30. ricorda agli Stati membri che una vita indipendente, servizi sociali e occupazionali di qualità, un'adeguata protezione sociale e un'economia sociale potenziata sono indispensabili per garantire una vita dignitosa a tutte le persone con disabilità, come evidenziato nella strategia dell'UE sui diritti delle persone con disabilità;
31. invita la Commissione e gli Stati membri ad avvalersi di un sistema specifico per monitorare la creazione di posti di lavoro di qualità in tutti i settori, compresi quelli creati da investimenti pubblici, che dovrebbe includere anche una sezione dedicata ai posti di lavoro verdi e digitali e tenere conto di una prospettiva di genere e non discriminatoria, nonché a concordare un sistema di condizionalità per la creazione di posti di lavoro di qualità e verdi per le imprese che intendono accedere a fondi pubblici dell'UE; chiede un rigoroso monitoraggio delle misure di sensibilizzazione attiva per garantire una partecipazione paritaria al mercato del lavoro a chi ha le maggiori difficoltà di accesso a posti di lavoro di qualità; sottolinea che l'accesso ai fondi pubblici dell'UE deve essere subordinato al rispetto dei diritti dei lavoratori e dei contratti collettivi;
32. invita gli Stati membri ad adottare misure per ovviare alla mancanza di accesso ai sistemi di protezione sociale, in particolare seguendo la raccomandazione del Consiglio dell'8 novembre 2019 sull'accesso alla protezione sociale per i lavoratori subordinati e autonomi²⁸; ribadisce la sua soddisfazione per l'adozione della suddetta raccomandazione come primo passo, nonché per l'impegno della Commissione a consolidare i sistemi di protezione sociale in Europa, ma sottolinea che è necessario che l'accesso universale alla protezione sociale diventi una realtà, soprattutto nelle difficili circostanze attuali; invita la Commissione a presentare un quadro normativo dell'UE volto a rafforzare e garantire condizioni di lavoro dignitose, diritti e accesso alla protezione sociale per i lavoratori delle piattaforme digitali e i lavoratori atipici;
33. invita la Commissione ad aggiornare il quadro per la creazione e lo sviluppo di cooperative e imprese dell'economia sociale, le quali, per la loro stessa natura, attribuiscono una maggiore importanza a condizioni di lavoro eque e all'emancipazione dei lavoratori;
34. sottolinea che se l'UE vuole guidare una ripresa mondiale sostenibile e inclusiva, garantendo in tale processo la modernizzazione delle nostre economie e la creazione di posti di lavoro di qualità, deve creare milioni di posti di lavoro ben remunerati anche

²⁸ GU C 387 del 15.11.2019, pag. 1.

per i lavoratori scarsamente e mediamente qualificati, assicurando nel contempo una convergenza sociale ed economica verso l'alto e pari opportunità per tutti, affinché tutti abbiano l'opportunità di contribuire al progetto comune europeo; insiste sulla necessità di realizzare maggiori investimenti nelle infrastrutture verdi, digitali e sociali, nei servizi pubblici, nell'istruzione e nei servizi sociali, nella ricerca, nell'innovazione e nelle tecnologie a zero emissioni di carbonio, tenendo conto della particolare natura delle microimprese e delle PMI, che sono attori chiave del tessuto economico europeo, in modo da sfruttare al meglio il loro potenziale innovativo, migliorando nel contempo l'accesso delle PMI ai finanziamenti pubblici e privati e garantendo investimenti sostenibili e favorevoli alla crescita; chiede il rafforzamento della dimensione sociale e sostenibile della strategia industriale, prestando una particolare attenzione all'occupazione di qualità e alle catene del valore strategiche nell'UE;

35. è preoccupato per il grave impatto sociale della crisi COVID-19 e per le sue conseguenze sul piano occupazionale, specialmente per i giovani; invita gli Stati membri e la Commissione a provvedere affinché ciascun giovane europeo abbia accesso all'istruzione, alla formazione e al mercato del lavoro; invita gli Stati membri e la Commissione a rendere prioritaria la lotta contro la disoccupazione giovanile, non da ultimo nel contesto dello strumento per la ripresa NextGenerationEU, a utilizzare appieno strumenti finanziari come la garanzia per i giovani e programmi europei come Erasmus+, nonché ad adottare misure adeguate per contrastare la disoccupazione giovanile e migliorare l'occupabilità dei giovani; sottolinea, inoltre, che il nuovo Fondo europeo di adeguamento alla globalizzazione per i lavoratori espulsi dal lavoro potrebbe essere mobilitato in risposta alle conseguenze della crisi COVID-19 sull'occupazione; invita pertanto gli Stati membri a presentare rapidamente alla Commissione le richieste di finanziamenti per sostenere i lavoratori europei che hanno perso il lavoro a causa della COVID-19, ai fini della loro riconversione e riqualificazione e del loro reinserimento nel mercato del lavoro;
36. sottolinea l'importanza della mobilità del lavoro all'interno dell'UE ed evidenzia come la libera circolazione dei lavoratori contribuisca alla crescita economica e alla coesione nell'Unione, generando opportunità di lavoro; sottolinea, inoltre, che la mobilità lavorativa deve procedere di pari passo con norme eque e comuni basate sul principio della parità di trattamento; invita la Commissione, a tale proposito, a monitorare l'attuazione e l'applicazione delle norme sulla libera circolazione dei lavoratori; invita la Commissione ad analizzare la questione della fuga di cervelli in determinati settori e regioni e a sostenere i lavoratori mobili, garantendo una mobilità equa e rafforzando la portabilità dei diritti; invita gli Stati membri a impegnarsi a fondo a favore della digitalizzazione dei servizi pubblici allo scopo di agevolare una mobilità equa dei lavoratori, con particolare riferimento al coordinamento dei sistemi di sicurezza sociale; chiede pertanto alla Commissione di presentare una proposta ambiziosa relativa a un pass di sicurezza sociale digitale dell'UE;
37. sottolinea che la crisi COVID-19 ha dimostrato la necessità di sviluppare un approccio comune dell'UE alla salute, compresa la salute sul lavoro; chiede la creazione di un'Unione sanitaria europea che sia basata sui principi di solidarietà, autonomia strategica e cooperazione e che provveda affinché le considerazioni di salute pubblica siano poste al centro della definizione e dell'attuazione di tutte le politiche e attività dell'UE, come sancito dai trattati, includendo, per tutte le politiche pertinenti, la

valutazione sistematica dell'impatto sulla salute; accoglie con favore l'ambizioso obiettivo di "zero decessi sul lavoro" nel nuovo quadro strategico dell'UE per la salute e la sicurezza sul lavoro; ribadisce la necessità di includere le sostanze tossiche per la riproduzione nel campo di applicazione della direttiva sugli agenti cancerogeni e mutageni²⁹ e di includere i medicinali pericolosi nell'allegato 1 della direttiva in modo da migliorare la protezione degli operatori sanitari;

38. ricorda che il principio 15 del pilastro europeo dei diritti sociali stabilisce che i lavoratori dipendenti e i lavoratori autonomi in pensione hanno diritto a una pensione che garantisca un reddito adeguato e che ogni persona in età avanzata ha diritto a risorse che garantiscano una vita dignitosa;

Sinergie tra il semestre e i piani nazionali per la ripresa e la resilienza

39. sottolinea che, nei piani nazionali per la ripresa e la resilienza, occorre tenere conto delle raccomandazioni specifiche per paese che contribuiscono agli obiettivi sociali stabiliti nel regolamento che istituisce il dispositivo per la ripresa e la resilienza (regolamento RRF) e che le raccomandazioni specifiche per paese relative a tali piani devono essere interpretate in modo da contribuire al conseguimento degli obiettivi sociali del regolamento, fra cui la coesione economica, sociale e territoriale; ribadisce che, conformemente al regolamento RRF, i piani nazionali per la ripresa e la resilienza devono contribuire al conseguimento degli OSS delle Nazioni Unite, all'attuazione della strategia dell'UE per la crescita quale definita nel Green Deal e al rispetto dei principi del pilastro europeo dei diritti sociali; ricorda che il ciclo del semestre europeo per il 2021 è stato temporaneamente adattato per consentire l'avvio del dispositivo per la ripresa e la resilienza; chiede alla Commissione di essere più ambiziosa per quanto riguarda la dimensione sociale e di garantire la coerenza tra le raccomandazioni specifiche per paese e gli obiettivi generali e specifici del regolamento RRF;
40. ricorda che, in virtù del regolamento RRF, le riforme e gli investimenti "dovrebbero condurre alla creazione di posti di lavoro stabili e di qualità e all'inclusione e integrazione dei gruppi svantaggiati";
41. sottolinea che uno degli obiettivi del regolamento RRF è quello di promuovere la creazione di posti di lavoro di qualità; sottolinea che le riforme del lavoro incluse nei piani nazionali per la ripresa e la resilienza devono contribuire a migliorare la qualità dell'occupazione; invita la Commissione ad analizzare le riforme del lavoro contenute nei piani nazionali per la ripresa e la resilienza con riferimento a tale questione specifica; rammenta che l'articolo 152 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea stabilisce che "l'Unione riconosce e promuove il ruolo delle parti sociali al suo livello [...] nel rispetto della loro autonomia"; avverte che la Commissione non dovrebbe interferire in alcun modo nei processi di dialogo sociale a livello nazionale intrapresi nel quadro delle riforme dei piani nazionali per la ripresa e la resilienza;
42. invita la Commissione a includere gli indicatori sociali del quadro di valutazione della situazione sociale del semestre europeo, segnatamente quelli in materia di lavoro dignitoso, giustizia sociale e pari opportunità, solidi sistemi di protezione sociale e mobilità equa, negli indicatori comuni da utilizzare nel quadro del dispositivo per la

²⁹ GU L 158 del 30.4.2004, pag. 50.

ripresa e la resilienza per riferire in merito ai progressi compiuti nonché per monitorare e valutare i piani, come pure nella metodologia per il tracciamento sociale, anche per quanto riguarda la garanzia per l'infanzia e la garanzia per i giovani; sottolinea che il Parlamento analizzerà attentamente gli atti delegati che la Commissione presenterà in tale ambito, al fine di stabilire se gli indicatori sociali, il quadro di valutazione e la metodologia sociale sono conformi agli obiettivi e verificare che non vi siano obiezioni da sollevare;

43. ribadisce che il dialogo sociale è fondamentale per garantire riforme e investimenti efficienti, soprattutto nei settori che saranno profondamente modificati dalle transizioni; sottolinea che coinvolgere adeguatamente i portatori di interessi, quali i parlamenti nazionali, le autorità locali e regionali, le parti sociali, le ONG e la società civile, nella preparazione e nell'attuazione dei piani per la ripresa e la resilienza è decisivo per il loro successo;
44. sottolinea che, secondo il regolamento RRF, la parità di genere deve essere integrata nella preparazione e nell'attuazione dei piani nazionali per la ripresa e la resilienza e che la comunicazione in merito al genere e l'integrazione della dimensione di genere non possono essere mescolate al tracciamento sociale e agli investimenti sociali; ritiene che la parità di genere meriti una propria metodologia di integrazione nel dispositivo per la ripresa e la resilienza e ricorda che l'Istituto europeo per l'uguaglianza di genere ha elaborato una metodologia adatta; sottolinea che, in base al regolamento RRF, gli investimenti in solide infrastrutture di assistenza sono essenziali anche per garantire la parità di genere e l'emancipazione economica delle donne, costruire società resilienti, combattere il precariato nei settori a prevalenza femminile, stimolare la creazione di posti di lavoro di qualità nonché prevenire la povertà e l'esclusione sociale, e fanno crescere il PIL in quanto consentono a un maggior numero di donne di svolgere un lavoro retribuito;
45. chiede l'elaborazione di una strategia europea per l'assistenza, con una forte dimensione di genere, che adotti un approccio all'assistenza olistico e lungo tutto l'arco della vita, prevedendo nel contempo misure e azioni specifiche non solo per i prestatori di assistenza sia formali che informali, ma anche per il lavoro di assistenza non retribuito; invita inoltre gli Stati membri a esaminare e scambiarsi le migliori pratiche su come sostenere i gruppi sociali con particolari esigenze di assistenza e su come integrare nei regimi pensionistici i periodi dedicati a compiti di assistenza, con l'obiettivo di colmare il divario pensionistico di genere; sottolinea che, secondo Eurofound, la percentuale di operatori dell'assistenza a lungo termine è aumentata di un terzo nell'ultimo decennio, in netto contrasto con i salari costantemente bassi che essi percepiscono; invita gli Stati membri a garantire che gli operatori dell'assistenza ricevano una retribuzione dignitosa, in quanto i salari nel settore dell'assistenza a lungo termine e in altri servizi sociali risultano attualmente inferiori del 21 % rispetto alla media³⁰; invita la Commissione e gli Stati membri, alla luce della relazione 2021 sull'assistenza a lungo termine, ad attuare riforme atte a perseguire l'obiettivo comune di garantire un'assistenza a lungo termine di qualità, accessibile a tutti, anche dal punto di vista economico, ed erogata in modo finanziariamente sostenibile; chiede politiche attive ed efficaci del mercato del lavoro e in materia di equilibrio tra vita professionale e vita privata al fine di

³⁰ <https://eige.europa.eu/covid-19-and-gender-equality/unpaid-care-and-housework>

salvaguardare ulteriormente la vita privata e familiare delle persone, anche attraverso il recepimento e l'attuazione della direttiva relativa all'equilibrio tra attività professionale e vita familiare³¹, nonché una proposta di raccomandazione del Consiglio sulla prestazione di assistenza;

46. sottolinea che maggiori investimenti nella salute e nell'assistenza sociale, comprese le retribuzioni, le condizioni lavorative e la formazione dei lavoratori, sono essenziali per migliorare l'assunzione e il mantenimento del posto di lavoro, nonché per garantire livelli di personale adeguati e servizi orientati alle necessità; invita la Commissione e gli Stati membri a garantire che, nei piani nazionali di ripresa e resilienza, una quantità significativa di investimenti sia dedicata al miglioramento dell'assistenza sanitaria, ivi compreso il miglioramento delle condizioni di lavoro e dei livelli di personale, alle esigenze di formazione e all'incremento dei servizi essenziali, al consolidamento dell'offerta di assistenza di base, nonché al sostegno a favore dell'assistenza a lungo termine e di altri servizi sociali pubblici; insiste affinché le lacune individuate nelle prove di stress del settore sanitario e sociale siano affrontate attraverso i piani nazionali per la ripresa e la resilienza, il prossimo programma "UE per la salute" (EU4Health) e le raccomandazioni specifiche per paese inerenti a tali settori;
47. sottolinea che la carenza di investimenti per alloggi a prezzi abbordabili ammonta a 57 miliardi di EUR all'anno; invita la Commissione e gli Stati membri a garantire che sia predisposta in misura sufficiente un'edilizia popolare adeguata ed economicamente accessibile, atta a soddisfare le esigenze abitative della popolazione e ridurre il tasso di onerosità eccessiva dei costi abitativi; chiede alla Commissione di includere questo obiettivo nelle raccomandazioni specifiche per paese; chiede, a tale proposito, una riforma del quadro di governance economica tale da consentire agli Stati membri di effettuare gli investimenti pubblici verdi e sociali necessari, compresi quelli relativi allo sviluppo e al miglioramento di un'edilizia sociale pubblica a prezzi accessibili ed efficiente dal punto di vista energetico; sottolinea che le persone senza fissa dimora costituiscono una delle forme più estreme di esclusione sociale; si compiace del lancio della piattaforma europea per la lotta contro la mancanza di una fissa dimora e del suo obiettivo ultimo, ovvero quello di porre fine al problema della mancanza di una fissa dimora entro il 2030; invita gli Stati membri ad adottare strategie nazionali ambiziose, dotate di adeguati finanziamenti nazionali e dell'UE, basate sul principio "Prima la casa" (Housing First), che promuovano la prevenzione del fenomeno dei senzatetto e forniscano l'accesso ad alloggi adeguati, sicuri ed economicamente accessibili; esorta la Commissione a proporre una strategia globale contro la povertà;
48. ricorda che il regolamento RRF prevede che, durante la preparazione e l'attuazione dei piani nazionali per la ripresa e la resilienza, debba essere salvaguardata l'integrazione delle pari opportunità per tutti, il che è debitamente motivato dalle crescenti disuguaglianze in diversi Stati membri dell'UE; invita la Commissione a prestare una particolare attenzione al controllo dell'attuazione dei piani nazionali per la ripresa e la resilienza a tal fine, con l'ausilio delle pertinenti organizzazioni della società civile e degli organismi per la parità degli Stati membri;
49. sottolinea che le trasformazioni e gli investimenti digitali e verdi dovrebbero essere

³¹ GU L 188 del 12.7.2019, pag. 79.

valutati anche da una prospettiva sociale, in modo da evitare la perdita di posti di lavoro, la perturbazione del mercato del lavoro e la polarizzazione dell'occupazione dovute alla distruzione di posti di lavoro mediamente qualificati, e in modo da garantire che la digitalizzazione e i processi di transizione verde delle imprese non siano utilizzati come pretesto per strategie di riduzione dei costi tramite economie di manodopera;

50. sottolinea che il dialogo sociale e la contrattazione collettiva sono strumenti fondamentali per datori di lavoro e sindacati al fine di fissare retribuzioni e condizioni di lavoro eque e che sistemi di contrattazione collettiva solidi aumentano la resilienza degli Stati membri nei periodi di crisi economica;

51. chiede che la supervisione del semestre includa il controllo della mobilità dei lavoratori e il rispetto dei loro diritti, in particolare di quelli dei lavoratori stagionali;

o

o o

52. incarica il suo Presidente di trasmettere la presente risoluzione al Consiglio e alla Commissione.

MOTIVAZIONE

Un altro futuro è possibile, ed è proprio ora il momento propizio per andare al di là del PIL.

Mentre la pandemia di COVID-19 potrà concludersi, le sue conseguenze resteranno a lungo. Inoltre, non è possibile escludere l'emergere di nuove pandemie fintanto che non ne affronteremo le cause profonde. Dobbiamo inoltre costruire società e sistemi sanitari e di assistenza resilienti per affrontare le future pandemie in un modo più efficiente e più equo che provochi meno danni della COVID-19 alle nostre economie e ai nostri cittadini.

La pandemia ha trasmesso onde d'urto senza precedenti nelle nostre strutture economiche e sociali, mettendo in luce difetti profondi e creando nuovi pericoli, in particolare per la futura stabilità finanziaria e per il tessuto sociale. Una governance macroeconomica post-crisi inadeguata potrebbe facilmente intrappolare le economie europee in una condizione persistente di scarsa crescita e disoccupazione elevata, con un nuovo rischio di stagnazione secolare o addirittura di declino, insieme alla crescita delle disuguaglianze e della disaffezione democratica, con effetti sul futuro dell'UE.

È essenziale adottare le politiche economiche e la governance adatte per trasformare l'Europa in un continente che si preoccupa del benessere sostenibile per tutti, soprattutto in questo momento che è decisivo, dato che stiamo entrando in una nuova era fiscale a livello mondiale.

Di fatto, al macrolivello della governance e politica economica, ciò richiede una nuova bussola politica e un modo nuovo di misurare la riuscita economica, e istituzioni rispettate in tutto il mondo stanno mostrando che un approccio diverso che vada al di là del PIL è possibile.

L'UE, le sue istituzioni e gli Stati membri devono compiere passi avanti verso un modo nuovo di elaborare le politiche e un insieme diverso di obiettivi politici che vadano al di là della crescita del PIL, per attuare politiche fiscali ed economiche migliorate che rendano il benessere sostenibile per tutti una realtà per tutti gli europei. L'UE deve aggiungere indicatori ambientali, economici e sociali che tengano conto dell'impatto sociale delle politiche e della governance economiche.

Per questo motivo, occorre pensare a quanto segue:

- trasformare il patto di stabilità e crescita in un patto europeo per il benessere sostenibile;
- valutare l'adozione di standard fiscali al posto di regole fiscali;
- proteggere gli investimenti nel benessere sostenibile attraverso l'introduzione di una regola d'oro;
- istituire una significativa capacità fiscale dell'UE per consentire la stabilizzazione delle economie della zona euro;
- continuare a spingere i limiti del bilancio dell'UE per trasformarlo in un motore potente della transizione verso il benessere sostenibile per tutti;
- istituire un fondo sovrano europeo per il benessere;
- garantire maggiore coerenza tra gli obiettivi del benessere sostenibile e la politica monetaria.

Questi obiettivi principali, che formano la governance dell'UE per il benessere sostenibile, richiedono un altro quadro di riferimento. Il ciclo attuale del semestre europeo deve essere

modificato al fine di servire a questi nuovi obiettivi sociali, che costituiscono la dimensione sociale che il vertice di Porto ha messo di nuovo in evidenza. Occorre definire un nuovo modello di progresso per un altro futuro, per la giustizia sociale, con un'Europa più forte, più resiliente, più democratica e più unita.

**INFORMAZIONI SULL'APPROVAZIONE
IN SEDE DI COMMISSIONE COMPETENTE PER IL MERITO**

Approvazione	27.9.2021
Esito della votazione finale	+ : 33 - : 14 0 : 7
Membri titolari presenti al momento della votazione finale	Atidzhe Alieva-Veli, Abir Al-Sahlani, Dominique Bilde, Gabriele Bischoff, Vilija Blinkevičiūtė, Milan Brglez, Jordi Cañas, David Casa, Leila Chaibi, Margarita de la Pisa Carrión, Jarosław Duda, Estrella Durá Ferrandis, Lucia Ďuriš Nicholsonová, Nicolaus Fest, Loucas Fourlas, Cindy Franssen, Helmut Geuking, Elisabetta Gualmini, Alicia Homs Ginel, France Jamet, Agnes Jongerius, Radan Kanev, Ādám Kósa, Stelios Kypouropoulos, Katrin Langensiepen, Miriam Lexmann, Elena Lizzi, Kira Marie Peter-Hansen, Dragoş Pîslaru, Dennis Radtke, Elżbieta Rafalska, Guido Reil, Daniela Rondinelli, Mounir Satouri, Monica Semedo, Vincenzo Sofo, Beata Szydło, Eugen Tomac, Romana Tomc, Marie-Pierre Vedrenne, Nikolaj Villumsen, Marianne Vind, Maria Walsh, Stefania Zambelli, Tomáš Zdechovský
Supplenti presenti al momento della votazione finale	Alex Agius Saliba, Konstantinos Arvanitis, Johan Danielsson, Gheorghe Falcă, Lina Gálvez Muñoz, Sara Matthieu, Beata Mazurek, Eugenia Rodríguez Palop, Véronique Trillet-Lenoir

**VOTAZIONE FINALE PER APPELLO NOMINALE
IN SEDE DI COMMISSIONE COMPETENTE PER IL MERITO**

33	+
NI	Daniela Rondinelli
PPE	David Casa, Loucas Fourlas, Cindy Franssen, Helmut Geuking, Eugen Tomac, Maria Walsh
Renew	Atidzhe Alieva-Veli, Jordi Cañas, Lucia Ďuriš Nicholsonová, Dragoş Pîslaru, Monica Semedo, Véronique Trillet-Lenoir, Marie-Pierre Vedrenne
S&D	Alex Agius Saliba, Gabriele Bischoff, Vilija Blinkevičiūtė, Milan Brglez, Johan Danielsson, Estrella Durá Ferrandis, Lina Gálvez Muñoz, Elisabetta Gualmini, Alicia Homs Ginel, Agnes Jongerius, Marianne Vind
The Left	Konstantinos Arvanitis, Leila Chaibi, Eugenia Rodríguez Palop, Nikolaj Villumsen
Verts/ALE	Katrin Langensiepen, Sara Matthieu, Kira Marie Peter-Hansen, Mounir Satouri

14	-
ECR	Beata Mazurek, Margarita de la Pisa Carrión, Elżbieta Rafalska, Vincenzo Sofo, Beata Szydło
ID	Dominique Bilde, Nicolaus Fest, France Jamet, Elena Lizzi, Guido Reil, Stefania Zambelli
NI	Ádám Kósa
PPE	Radan Kanev
Renew	Abir Al-Sahlani

7	0
PPE	Jarosław Duda, Gheorghe Falcă, Stelios Kympouropoulos, Miriam Lexmann, Dennis Radtke, Romana Tomc, Tomáš Zdechovský

Significato dei simboli utilizzati:

+ : favorevoli

- : contrari

0 : astenuti